



Regione Siciliana

**ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
"Mario NUCCIO"**

Via Salemi n. 18 - Centralino 0923/981319 – fax 0923/999045 C. F. 82004590814

CAP 91025 MARSALA (TP)

E-mail tpic81700p@istruzione.it – tpic81700p@pec.istruzione.it sitoweb: www.marionuccio.edu.it

Prot. **5462**
Circ. n. **15**

Marsala, **11/07/23**

- A tutto il personale docente e ATA
- Al DSGA
- Al sito web

Oggetto: Indicazioni sulla vigilanza degli alunni.

ORARIO DI SERVIZIO

Secondo l'art.29, comma 5 del CCNL 29 novembre 2007, per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, tutti gli insegnanti (compresi gli ins. di sostegno, di religione e gli ins. in disponibilità o a qualunque titolo in servizio) sono tenuti:

- ✓ a trovarsi in classe **5 minuti prima dell'inizio delle lezioni**, per garantire l'incolumità degli alunni. Pertanto se l'alunno subisce un infortunio in aula nei 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni risponde il/i docente/i tenuto/i ad essere in aula o a sostituire i docenti assenti.
- ✓ a comunicare tempestivamente alla sede di servizio un eventuale ritardo personale, che comunque deve avere carattere occasionale e non deve essere sistematico.
- ✓ indipendentemente dal turno di servizio, a comunicare tra le ore 7.30 e le ore 7.45 alla segreteria e alla sede di servizio un'eventuale assenza personale non programmata in precedenza.

La puntualità, soprattutto all'inizio delle lezioni, è un elemento di qualità del servizio scolastico che deve essere raggiunto con una piena collaborazione di tutte le componenti scolastiche.

DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CLASSE

1. La presente circolare, il piano di emergenze ed evacuazione (in ogni plesso), i numeri di emergenza necessari, ed ogni comunicazione inerente la sicurezza, devono essere conservate all'interno della classe in posizione visibile.
2. Il registro elettronico delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all'inizio della mattinata:
 - il *Docente*, appena entrato in classe, annota tutti gli assenti.
 - In caso di ammissione in ritardo l'allievo viene ammesso con l'annotazione dell'ora di entrata in classe sul registro
 - I ritardi, se frequenti, devono essere segnalati, a cura del docente coordinatore e/o referente di plesso, direttamente alla Dirigenza.
3. Si ricorda di tenere a disposizione l'elenco dei genitori.
4. L'insegnante deve possedere tutti i possibili recapiti (controllare e far presente in Segreteria eventuali discordanze con i dati comunicati dall'Ufficio) di tutti gli alunni in un elenco ordinato,

da tenere a disposizione anche dei supplenti per ogni evenienza.

5. I documenti che possono contenere informazioni riguardanti la sicurezza, e quanto altro sia utile per un armonico proseguo delle attività didattiche, devono essere messi a disposizione in forma **ordinata e comprensibile al personale supplente, già al suo arrivo in classe**, unitamente a tutte informazioni necessarie ad orientare detto personale per l'espletamento delle proprie mansioni.

Si ricorda ai Docenti che sono tenuti alla stretta osservanza della tutela della privacy degli studenti e di tutto il personale della scuola e del segreto professionale e d'ufficio.

VIGILANZA DEGLI ALUNNI

Gli alunni accolti nella Scuola non possono essere lasciati senza sorveglianza nelle diverse fasi dello svolgimento della vita scolastica. Durante l'ingresso, la sorveglianza dei collaboratori scolastici avviene alle porte e nell'atrio.

Fra gli obblighi di servizio dei docenti vi è quello di vigilare sugli alunni per tutto il tempo in cui questi sono loro affidati. L'estensione di tale obbligo varia in funzione dell'età e del grado di maturazione degli allievi. Per gli allievi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, il dovere di vigilanza deve essere massimo per continuità ed attenzione e deve persistere durante tutto il tempo in cui gli allievi sono affidati alla scuola, inizia al momento dell'affidamento degli alunni e termina alla riconsegna ai genitori. La vigilanza deve essere svolta con diligenza e con l'attenzione non è sufficiente per l'insegnante l'aver osservato le norme regolamentari se risultano violate le norme di comune prudenza e perizia riportate all'età e al grado di sviluppo degli alunni.

1. La vigilanza degli alunni dal loro ingresso nella scuola fino alla loro uscita costituisce per tutto il personale adulto della scuola il primo dovere. L'adulto ha il dovere di vigilare per prevenire qualunque evento che causi danno all'alunno e che sia ragionevolmente prevedibile.
2. Il controllo, ai fini della vigilanza, è un controllo discreto ma presente su tutti quegli aspetti che possono costituire rischio o disagio per gli alunni. Per momentanee assenze dalla classe i docenti sono tenuti a ricorrere alla sorveglianza in aula da parte di un collaboratore scolastico. Ove il docente non sia in grado di provvedere direttamente alla prevenzione di un determinato evento ha il dovere di segnalare al proprio superiore o ad altro personale il rischio.
3. Il docente che per motivi vari non ricevesse il cambio turno del collega è tenuto a proseguire il servizio, ai fini della vigilanza fino a quando non riceve sostituzione o non si concluda il servizio scolastico.
In nessun caso è autorizzato a lasciare incustodito il gruppo di alunni. Qualora, per motivi del tutto eccezionali, le classi debbano rimanere incustodite e non vi siano insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le altre classi.
4. Ai fini della sicurezza, tutti i docenti devono collaborare in caso di ritardo/assenza improvvisa dei colleghi e avvisare i collaboratori e la segreteria se le classi rimangono incustodite.
5. L'insegnante che per causa di forza maggiore si trovi in condizione di non poter garantire efficacemente la vigilanza su un gruppo di alunni può avvalersi della collaborazione di un collega che ha il dovere morale di coadiuvarlo nel compito.
6. Ugualmente forme di collaborazione tra docenti per espletare la vigilanza degli alunni in momenti particolari (cambi turno, accessi ai servizi igienici, incarichi, ecc.) possono essere opportune purché il docente che assume l'incarico sappia chiaramente quanti e quali bambini vengano a lui affidati.

VIGILANZA IN CLASSE

La vigilanza in classe è compito esclusivo dell'insegnante. In caso di incidente di cui è vittima l'alunno l'insegnante deve dimostrare di aver vigilato con idonea previsione di ogni situazione pericolosa prospettabile in relazione a precedenti noti, frequenti e simili.

L'art. 2048 c.c. pone a carico di chi è incaricato della sorveglianza una presunzione di omesso controllo rispetto all'obbligo di vigilanza. La prova liberatoria non si esaurisce nella dimostrazione di non aver potuto impedire il fatto, ma si estende alla dimostrazione di aver adottato in via preventiva, tutte le misure idonee ad evitarlo.

Il dovere di vigilanza dell'insegnante va commisurato all'età ed al grado di maturazione raggiunto dagli allievi in relazione alle circostanze del caso concreto.

Il docente risponde, ad esempio, se il danno causato da un compagno di classe trova origine in un clima di generale irrequietezza causata dalla momentanea assenza dello stesso docente, o dalla mancanza di idonee misure preventive.

IL PERSONALE AUSILIARIO COLLABORA NELLA VIGILANZA TUTTE LE VOLTE CHE IL DOCENTE DEVE LASCIARE LA CLASSE PER CAMBIO ORA O PER MOTIVI PERSONALI; IN QUEST'ULTIMO CASO IL DOCENTE DEVE ESPRESSAMENTE RICHIEDERE QUESTA COLLABORAZIONE NELLA VIGILANZA AL PERSONALE AUSILIARIO. SI SEGNALE ALTRESÌ CHE LA NOTEVOLE RIDUZIONE DI ORGANICO DEL PERSONALE AUSILIARIO RENDE LE PROBLEMATICHE DI VIGILANZA ANCORA PIÙ CRITICHE; PER TALE MOTIVO TUTTI I DOCENTI SONO INVITATI ALLA MASSIMA PRUDENZA E COLLABORAZIONE.

VIGILANZA DURANTE L'ATTIVITÀ SPORTIVA

In occasione dello svolgimento dell'attività sportiva la responsabilità del docente è stata esclusa nelle seguenti fattispecie:

- se il docente era nella materiale impossibilità di intervenire a causa della repentinità e imprevedibilità dell'evento dannoso;
- se erano state preventivamente adottate tutte le misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare situazioni di pericolo;
- il gioco non era di per sé pericoloso;
- non sono state violate le regole del gioco.

I giudici di legittimità hanno, ad esempio, ritenuto non responsabile il docente, se il minore scivola da un'altalena adatta all'età a causa di un movimento erroneo imprevedibile, mentre lo hanno ritenuto responsabile in caso di caduta da uno scivolo provocata dalla spinta di un compagno, perché il gesto, ancorché repentino, non era imprevedibile, in quanto l'esperienza quotidiana deve far prevedere gesti inconsulti da parte dei bambini.

VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO

- L'intervallo fa parte dell'attività didattica e non costituisce interruzione degli obblighi di vigilanza, anzi l'obbligo di vigilanza sugli alunni si accentua, a ragione della maggiore pericolosità di questa attività. Pertanto, i docenti sono tenuti a porre in atto le consuete misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare pericoli.

I docenti sono tenuti ad essere presenti nel luogo dove si svolge l'intervallo e non devono assolutamente distrarsi seguendo chat dal proprio telefono cellulare, il cui uso durante l'orario di servizio è assolutamente vietato.

- L'insegnante ha l'obbligo di assicurare la vigilanza su tutte le possibili occasioni di pericolo: porte di uscita, finestre, depositi di materiale, giochi, strutture che consentano agli allievi di arrampicarsi o di esporsi a pericoli.
L'insegnante deve anche assicurarsi che gli alunni non si sottraggano al suo controllo visivo per giocare o sostare in aree non sorvegliate.
- I docenti che nel corso della refezione, della ricreazione, o di altri momenti della giornata scolastica si accorgessero che alunni di altre classi hanno comportamenti rischiosi o inadeguati hanno il dovere di richiamare gli alunni in questione e di avvertire l'insegnante che li vigila del richiamo impartito, in quanto l'obbligo di vigilanza viene ottemperato con il concorso di tutti gli adulti presenti nell'Istituzione e nessuno può esimersi da tale incombenza.
- La giurisprudenza ha ritenuto che la mancata sorveglianza nella pausa di ricreazione costituisce una ipotesi di **colpa grave** poiché, in tale periodo, viene richiesta una maggior attenzione per la prevedibile esuberanza degli alunni che determina maggiori rischi di eventi dannosi.
Si ritiene di conseguenza che l'insegnante possa liberarsi dalla responsabilità solo se riesce a dimostrare che pur essendo presente, non ha comunque potuto evitare l'evento, poiché lo stesso si sarebbe comunque verificato in modo imprevedibile, repentino ed improvviso.
La Corte dei Conti ha ritenuto che la repentinità o imprevedibilità di una caduta nel corso dello svolgimento di un gioco svolto durante la ricreazione, per poter essere considerata determinante e, quindi, escludente la responsabilità del personale che vigila sugli alunni, deve essere circostanza inserita in una attività bene organizzata, ben prevenuta, ma, soprattutto, ben diretta, con specifica attenzione e personale cura da parte dei docenti addetti alla vigilanza.

VIGILANZA DURANTE L'UTILIZZO DI SPAZI ESTERNI

- I docenti sono tenuti a verificare la praticabilità delle aree esterne e l'assenza di pericoli prima di portare i bambini a svolgere attività ricreativa nei rispettivi spazi delle scuole. Per garantire parità di offerta formativa, tutte le classi devono usufruire degli spazi esterni, ma si devono anche evitare situazioni di affollamento pericolosi per la sicurezza dell'utenza; per cui ci deve essere alternanza delle classi nei momenti di intervallo.
- I docenti devono tenere presente che negli intervalli si accentua l'obbligo di vigilanza sugli alunni e che, a maggiore pericolosità di questa attività, bisogna valutare e proibire giochi pericolosi.
- I docenti devono vigilare affinché i bambini non si sottraggano alla loro vista.
- I docenti devono controllare con attenzione i bambini onde prevenire fenomeni di prepotenze e prevaricazioni (bullismo) anche trasversali alle classi, che si possono verificare più sovente nelle occasioni di gioco all'aperto quando i bambini possono sottrarsi all'osservazione diretta dell'insegnante.
- I docenti non devono unirsi in gruppo, ma devono disporsi in modo da sorvegliare tutti gli alunni loro affidati.
- I docenti devono controllare che i cancelli dei cortili siano sempre chiusi quando gli alunni giocano all'aperto per evitare l'uscita di alunni o l'ingresso di estranei.

VIGILANZA DURANTE LE GITE

La vigilanza è, altresì, dovuta per i periodi di affidamento durante le visite guidate ed i viaggi di istruzione, a tutti gli effetti assimilati all'attività didattica.

Il docente può sollevarsi dalla presunzione di responsabilità a suo carico, provando di aver adottato le opportune misure disciplinari e di non aver potuto impedire il fatto.

Sono vietate uscite, visite guidate, viaggi per le quali il Dirigente scolastico non abbia formulato apposita delega e autorizzazione.

ALLONTANAMENTO DELL'INSEGNANTE DALLA CLASSE

Nel caso in cui l'insegnante risulti assente o si allontani, lo stesso deve provare che l'attività svolta dagli studenti (anche in relazione all'età e alla maturità) sia tale da non comportare alcun pericolo. Pertanto, l'insegnante che abbandona gli alunni (anche per breve tempo e pur non allontanandosi dall'istituto) senza seri e validi motivi e senza adottare le opportune cautele, affinché i minori non vengano trovati in incontrollata libertà e non siano esposti a facili pericoli, è responsabile del danno che un alunno dovesse subire a causa dell'assenza.

Tale responsabilità, infatti, deriva dal principio che impone l'obbligo di sorveglianza e presenza continua nell'ambiente in cui si trovano gli alunni.

La Corte dei Conti ha ritenuto sussistente la responsabilità dell'insegnante per essersi allontanato dalla classe senza farsi sostituire da altro personale durante la momentanea assenza.

Per escludere la responsabilità dell'omessa vigilanza, nel caso di allontanamento dalla classe, è necessario accertare che vi siano state cause di forza maggiore tali da impedire una sorveglianza alternativa da parte di altri docenti o di personale ausiliario.

Con altra decisione la Corte dei Conti ha ritenuto che debba essere esclusa la responsabilità dell'insegnante, quando l'allontanamento dalla classe e l'affidamento della sorveglianza al personale ausiliario è stata contenuta nel tempo e non era determinata da futili motivi, ma da uno stato di malessere improvviso.

USCITA DA SCUOLA

Sulla scuola grava la responsabilità della vigilanza sugli alunni minori dal momento iniziale dell'affidamento e sino a quando a tale vigilanza non si sostituisca quella dei genitori o di soggetti maggiorenni cui sia stata delegata l'attività di accompagnamento in occasione dell'uscita degli stessi al termine delle attività scolastiche.

Se i genitori tardano ad arrivare, l'alunno non può essere lasciato senza vigilanza, neppure se vi è stato accordo con i genitori di lasciarlo, in un certo luogo, in attesa che questi lo raggiungano.

In diverse sentenze, la giurisprudenza ha ritenuto che l'affidamento di un minore, effettuato dai genitori ad un Istituto Scolastico, comporta per questo e per chi agisce su suo incarico, il dovere di vigilare, controllando con la dovuta diligenza e con l'attenzione richiesta dall'età e dallo sviluppo psico-fisico, che questi non venga a trovarsi in situazione di pericolo con conseguente possibile pregiudizio per la sua incolumità dal momento iniziale dell'affidamento fino a quando ad essa non si sostituisca quella effettiva o potenziale dei genitori.

Discende che la valutazione dei rischi connessi all'obbligo di vigilanza debba essere operata esclusivamente dalla Istituzione Scolastica e non anche dai genitori, ove si consideri che, proprio per la relatività di tale obbligo, non vi siano modalità predefinite ed universalmente valide.

Poiché nel caso di minori della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria il dovere di vigilanza inizia al momento dell'affidamento e termina alla riconsegna ai genitori, **gli alunni devono essere prelevati da genitori e/o da persone delegate maggiorenni.**

I genitori dichiarano il nominativo delle persone autorizzate a prelevare i figli. **Gli insegnanti (soprattutto supplenti) devono assicurarsi dell'identità delle persone che prelevano gli alunni.**

PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA VIGILANZA ALUNNI

Nell'ambito della prevenzione degli infortuni si ritiene necessario sottolineare la grande responsabilità dei docenti nella sorveglianza degli alunni loro affidati e ciò che questo comporta in merito alla culpa in vigilando. Qui di seguito si richiama la normativa vigente nonché una serie di sentenze su casi verificatisi all'interno delle scuole che evidenziano l'orientamento della magistratura nella valutazione delle responsabilità degli educatori.

La materia è regolata dagli artt.: n. 2043 e seguenti del codice civile.

In particolare l'art. n. 2048 -2° comma recita: "coloro che insegnano sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

Tale articolo richiama chiaramente il dovere di un'attenta vigilanza da parte dei docenti affinché gli alunni non causino danni durante l'attività scolastica. La responsabilità del docente, anche se indiretta, è pur sempre di natura soggettiva discendendo da una propria condotta colposa. Si parla di responsabilità presunta fino a quando il precettore non dimostri di non aver potuto impedire il fatto. Pertanto in merito alla vigilanza sui minori non interviene la presunzione di innocenza ma l'esatto contrario.

L'art. n. 350 R.D. 24/4/1928 n. 1297 impartiva già allora precise disposizioni: "il maestro deve trovarsi nella scuola non meno di 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni (ora 5 minuti), per assistere all'ingresso degli alunni, deve sorvegliare gli alunni stessi durante il tempo destinato agli insegnanti alla ricreazione e alla refezione.....; e deve rimanere nella scuola finché i suoi alunni ne siano usciti".

Tale vigilanza è volta ad impedire non solo che gli alunni compiano atti dannosi a terzi ma anche che restino danneggiati da atti compiuti da essi medesimi, da loro coetanei o da altre persone (Cass. - 3/2/1972). La prova di non aver potuto impedire il fatto doloso, non può ritenersi raggiunta in base alla sola dimostrazione che l'insegnante non sia stata in grado di attuare un intervento correttivo o repressivo per evitare il danno (all'alunno), ma richiede anche la dimostrazione di aver adottato, in via preventiva, le misure organizzative o disciplinari idonee ad evitare una situazione di pericolo favorevole all'insorgere di detta serie causale (Cass. - sez. III - 27/3/1984).

CODICE CIVILE

Art. 2048 Responsabilità dei genitori; dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte. Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati (314 e seguenti, 301, 390 e seguenti) o delle persone soggette alla tutela (343 e seguenti, 414 e seguenti), che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti (2130 e seguenti) nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

VITA COMUNITARIA

1. La gestione di una vita comunitaria armonica e sicura per gli alunni prevede che gli insegnanti stabiliscano le regole di convivenza del gruppo classe e che queste siano amministrare con la coerenza possibile ed opportuna, anche in relazione dell'età degli alunni ed al loro livello di comprensione.
1. Gli alunni, in quanto membri della comunità scolastica, hanno precisi doveri di comportamento, commisurati alla loro capacità di capire ed adattarsi alle regole. Il loro atteggiamento positivo verso le regole concordate con l'insegnante è un elemento fondamentale ai fini di una prevenzione dei fattori di rischio. I docenti cercheranno di promuovere forme attive di prevenzione della sicurezza coinvolgendo gli alunni per un comportamento vigile e responsabile sulle tematiche della prevenzione (conoscenza adeguata degli spazi e delle fonti di rischio, conoscenza delle procedure di sfollamento ecc.). Anche la presente circolare per le parti che coi In ogni classe deve essere posto in evidenza il cartello delle regole e fra queste il divieto di correre e/o saltare all'interno dell'edificio scolastico, il divieto di picchiare i compagni o di spintonarli, il divieto di lanciare oggetti o introdurre materiali pericolosi (coltellini, accendini ecc.).
2. L'insegnante, che dopo i suoi interventi ravvisi il perdurare di comportamenti negativi da parte degli alunni sull'accettazione di queste regole fondamentali, segnalerà per iscritto al capo d'Istituto il problema.
3. Per un'armonica convivenza è anche necessario garantire agli alunni una gestione dei tempi commisurata ai carichi di affaticamento ed ai ritmi della giornata, pertanto il personale avrà cura di garantire tempi di ricreazione sufficienti, l'accesso ai servizi in forma ordinata e vigilata, il controllo durante la refezione sulla qualità degli alimenti, in termini di decoro (comportamento conviviale educato a tavola), in termini di educazione

4. L'insegnante, che dopo i suoi interventi ravvisi il perdurare di comportamenti negativi da parte degli alunni sull'accettazione delle regole fondamentali, segnalerà per iscritto al capo d'Istituto il problema.
5. Per un'armonica convivenza è anche necessario garantire agli alunni una gestione dei tempi commisurata ai carichi di affaticamento ed ai ritmi della giornata, pertanto il personale avrà cura di garantire tempi di ricreazione sufficienti, l'accesso ai servizi in forma ordinata e vigilata, il controllo durante la refezione sulla qualità degli alimenti, in termini di decoro (comportamento conviviale educato a tavola), in termini di educazione alla salute (evitare l'eccessiva rumorosità).
6. Gli insegnanti devono trasferire i propri alunni all'interno dell'edificio scolastico, o per le strade sui mezzi pubblici, in modo ordinato e controllato ai fini della sicurezza e del decoro, prevenendo ammassamenti, schiamazzi, comportamenti indisciplinati.

INGRESSO E PRELEVAMENTO ALUNNI

1. I genitori hanno il dovere di vigilare gli alunni fino al loro ingresso a scuola rispettando la puntualità degli orari scolastici. Essi non possono lasciare gli alunni incustoditi davanti ai cancelli scolastici, in attesa che i medesimi aprano e se l'insegnante si accorge di questa anomalia ha il dovere di segnalarlo al Dirigente. Essi devono avvisare in caso di ritardo all'uscita affinché la scuola possa provvedere alla vigilanza degli alunni.
2. Dal momento che l'insegnante è responsabile dell'incolumità dell'alunno fino alla consegna ai genitori, deve accertarsi, nel consegnare gli alunni alle famiglie che effettivamente il bambino sia preso in consegna dal genitore o da chi ne fa le veci segnalando prontamente alla scrivente, eventuali discordanze dalla norma rispetto al passaggio di consegne. Non sono ammesse dalla scuola dichiarazioni verbali o telefoniche liberatorie da parte dei genitori poiché queste oltre a non avere valore legale rendono l'insegnante informato e quindi sicuramente corresponsabile di omessa vigilanza.
3. In caso di mancato prelevamento dell'alunno da parte della famiglia, l'insegnante ha il dovere di trattenersi con l'alunno in servizio fino all'arrivo del genitore o di persona da lui delegata e di attivarsi per contattare la famiglia, chiamando in caso di irreperibilità della stessa i vigili urbani e/o le forze dell'ordine.

PRELEVAMENTO ANTICIPATO

Il genitore o chi ne fa le veci che deve prelevare anticipatamente il proprio figlio deve essere annunciato all'insegnante dal collaboratore scolastico. L'insegnante si accerta dell'identità della persona che preleva il bambino. E' facoltà dell'insegnante trattenere il bambino nel caso in cui sorgessero dubbi sull'identità della persona che preleva il bambino, sulla patria potestà nel caso di genitori con sentenza di separazione inerente l'argomento, o in presenza di un'evidente alterazione del genitore tale da pregiudicare la sicurezza dell'alunno. Laddove insorgessero problemi l'insegnante ricorgerà alla Forza Pubblica.

Il prelevamento ricorrente dell'alunno deve essere segnalato al Dirigente Scolastico ed eventualmente autorizzato dal Dirigente stesso per gravi motivi.

SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Al fine di rendere più organico e continuo il lavoro della segreteria i docenti sono tenuti a conoscere, oltre alla Normativa che regola il proprio rapporto di lavoro in ordine alle responsabilità e alle competenze, la Normativa di Sicurezza relativa agli aspetti generali e a quelli specifici della loro attività. Devono istruire i giovani allievi, in modo che, anche da parte loro, vi sia la massima attenzione a questi fondamentali aspetti culturali e normativi. Devono segnalare qualunque comportamento non conforme alla normativa e qualunque pericolo insito in installazioni, impianti, edifici o eventi di cui gli organi preposti alla sicurezza non siano al corrente

- 1.** I sussidi e i materiali di facile consumo devono essere conformi alla normativa vigente ed in particolare alle specifiche disposizioni del C.E.I. riguardo alla sicurezza, l'igiene e la sanità (si ricordano a tale proposito i colori, le tempere, i pennarelli e le vernici). I sussidi con parti elettriche devono essere conformi alle norme del COMITATO ELETTRONICO ITALIANO (C.E.I.) e muniti del marchio IMQ. Pertanto i docenti sono tenuti a prestare particolare attenzione a quanto richiesto prendendo visione della citata normativa.
- 2.** Mantenere sempre sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio come manichette ed estintori, i comandi elettrici, le cassette di primo/pronto soccorso, le scale, ecc.
- 3.**
- 4.** Non ingombrare i pavimenti delle aule e dei corridoi con materiale di qualsiasi tipo.
- 5.** Terminato il lavoro nei locali scolastici (nei laboratori o nelle aule), le superfici dei banchi e dei tavoli, devono essere ripuliti e i sussidi utilizzati dovranno essere riposti negli armadi.
- 6.** Non usare parti in vista degli impianti elettrici e di riscaldamento per appendere attrezzi o altro materiale.
- 7.** Non rimuovere o modificare dispositivi di sicurezza.
- 8.** Segnalare immediatamente le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza. Al fine di richiedere interventi di manutenzione ordinaria, gli insegnanti di ciascuna classe/sezione sono invitati a segnalare eventuali riparazioni da effettuare nella propria classe o laboratorio, compilando il modulo apposito.
- 9.** Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori o altri particolari elettrici senza l'opportuna protezione. Non toccare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato. Le spine vanno disinserite dalle prese afferrando l'involucro esterno e non il cavo. In caso d'urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità adoperarsi per eliminare o ridurre i pericoli.

Gli insegnanti devono prestare attenzione a non caricare eccessivamente gli armadi, o che su di essi gravino oggetti in bilico, e sincerarsi che gli scaffali e le librerie siano ancorate al muro, che le lavagne siano ben fissate al muro. Per il pericolo di possibili cadute, non deve essere situato materiale vario, compresi scatoloni, sugli armadi. Controllare giornalmente la stabilità delle porte degli armadi. In caso di riunioni e/o manifestazioni gli insegnanti prima dell'avvio delle iniziative sono tenuti ad informare il pubblico sulle vie di esodo e le uscite di sicurezza. In caso di interventi di manutenzione, i docenti devono far allontanare gli alunni dalla classe.

DIVIETO DI FUMO (legge n° 3 del 16 gennaio 2003) (responsabilità amministrative e disciplinari)

E' vietato fumare

E' necessario garantire il rispetto delle norme di divieto e il sanzionamento delle relative infrazioni. Il datore di lavoro deve far rispettare il divieto, anche per tutelarsi da eventuali rinvase da parte di tutti coloro che potrebbero instaurare azioni risarcitorie per danni alla salute causati dal fumo.

Negli edifici scolastici non ci sono locali attrezzati riservati ai fumatori (requisiti tecnici dettati dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2003), quindi non si concedono autorizzazioni a fumare nei locali scolastici:

PER OGNI PLESSO SONO STATI INDIVIDUATE LE REFERENTI DI PLESSO I SOGGETTI CUI SPETTA VIGILARE SULL'OSSERVANZA DEL DIVIETO.

Si invitano inoltre i docenti, nell'ambito dei percorsi didattici e dell'offerta formativa, a promuovere occasioni di studio, di riflessione e di approfondimento ed azioni di carattere informativo e formativo a tutela della salute.

ESPRESSI DIVIETI

1. E' fatto divieto di lasciar usare agli alunni oggetti rischiosi quali: utensili caldi, taglienti, affilati, pungenti, se non sotto la supervisione diretta dell'adulto. Ugualmente esperimenti chimico-fisici devono essere fatti sotto la stretta supervisione del personale docente ed utilizzando materiali non nocivi e/o tossici.
2. E' fatto divieto di usare materiali elettrici non omologati, anche personali, nella scuola.
3. Si vieta l'introduzione in scuola di alcool, bombole di GPL e prodotti caratterizzati da alta tossicità o causticità, di fornellini elettrici.
4. E' vietato a chiunque intralciare l'accesso alle vie di esodo con oggetti di qualunque tipo.

MODALITA' DA SEGUIRE IN CASO DI INFORTUNI

I docenti hanno l'obbligo di soccorso nei confronti degli alunni infortunati.

Il personale che assista ad un infortunio ha il dovere di soccorrere prontamente l'alunno applicando le seguenti norme:

1. **In caso di episodi quali colpi alla testa e/o traumi gravi si deve chiamare immediatamente il 118 (ambulanza). In attesa del medico, il docente rimarrà accanto all'alunno contenendolo in modo da evitare che egli stesso o altri possano effettuare movimenti degli arti, collo, spina dorsale che possono compromettere lo stato di salute del paziente. In caso di trauma sono sconsigliati, in attesa del medico dell'ambulanza, spostamenti dell'alunno a meno che il luogo sia fonte diretta di rischio grave per il soggetto.**
2. Valutata l'entità dell'infortunio, laddove il docente ritenga che esista una situazione di rischio o tale da richiedere l'intervento precauzionale di un medico egli è tenuto a chiamare subito l'ambulanza componendo il n. 118 e contemporaneamente AVVISARE LA FAMIGLIA (è quindi opportuno avere in classe tutti i possibili recapiti per poter contattare velocemente la famiglia). Per poter portare l'alunno/a al Pronto Soccorso occorre avere l'autorizzazione della

famiglia o del 118.

3. In attesa dell'arrivo del medico in caso di sospetto trauma si limiterà ad agevolare la respirazione del soggetto infortunato e ad apporre ghiaccio sulla parte tumefatta.
4. Il docente che deve assistere un alunno infortunato deve avvertire il personale presente nella scuola affinché provveda alla vigilanza del gruppo classe ed alla sua eventuale distribuzione in altre classi (in classe deve esser presente la suddivisione degli allievi nelle altre classi per i casi di emergenza e di assenza degli insegnanti)
5. Il docente ha l'obbligo di accompagnare il bambino infortunato al pronto soccorso. In quella sede esporrà all'incaricato del verbale di denuncia la propria versione dell'accaduto. Il docente si accerterà che il testo del verbale prodotto sia coerente con la versione data dell'incidente.
6. Il docente ha l'obbligo di trattenersi in ospedale fino all'arrivo dei familiari. Se questi dovessero tardare oltre ragionevole misura egli, avvisato il personale medico, può congedarsi lasciando l'alunno alle cure dei medici. (E' in questo caso opportuno farsi firmare da un responsabile medico, o se c'è dal personale di polizia, l'ora di uscita del docente e una dichiarazione preparata dal docente stesso da cui emerga la responsabilità del genitore nella mancata assistenza dell'alunno).

Denuncia di Infortunio

Il docente deve far pervenire in segreteria modello di denuncia all'Assicurazione debitamente compilato il più presto possibile.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della scuola primaria sono assicurati all'INAIL per gli infortuni che si verificano nel corso delle varie attività. Quindi se si verificano infortuni la scuola deve fare denuncia all'INAIL e all'Autorità di Pubblica Sicurezza entro 48 ore (pena multa salatissima).

I docenti devono informare immediatamente la Direzione dell'infortunio (telefonicamente dai plessi, facendo recapitare immediatamente il modulo di denuncia compilato- non consegnarlo come normale posta ai Collaboratori Scolastici) e ricordare ai genitori che il certificato medico del Pronto Soccorso deve essere consegnato subito in Direzione.

Se prontamente consegnato per il completamento della pratica, il docente è tenuto il giorno dopo a comunicare telefonicamente se il bambino è andato all'Ospedale e se è rimasto assente o meno a causa dell'infortunio.

Nel modulo di denuncia, i docenti devono riportare:

- ✓ La tipologia di lezione che si sta svolgendo nel momento dell'infortunio.
- ✓ Cognome e nome delle persone presenti da riportare sulla denuncia agli enti competenti (dati necessari per le indagini successive, che potrebbero essere intraprese anche dopo parecchio tempo).

Si prega di essere molto precisi e dettagliati nella descrizione degli incidenti, deve evidenziarsi anche l'imprevedibilità dell'evento e la non responsabilità dell'insegnante che ha attivato tutti gli accorgimenti possibili per evitare qualsiasi incidente e che ha prestato immediatamente soccorso. Se l'infortunio è successo ad un alunno temporaneamente affidato ad altro docente, entrambi i docenti (il docente di classe comunque responsabile e il docente incaricato di vigilare) dovranno precisare sul modulo di denuncia come si sono svolti i fatti. La famiglia deve poter ricostruire la gestione dell'infortunio pertanto il docente deve fornire ogni elemento utile alla ricostruzione dell'incidente e le procedure adottate per il soccorso e l'assistenza all'alunno (descrizione dettagliata nel modulo di denuncia).

Il docente deve avvisare il genitore che il referto del pronto soccorso deve essere immediatamente recapitato in segreteria. Occorre anche controllare se il Pronto Soccorso ha rilasciato dichiarazione per l'INAIL.

Se l'incidente avviene il venerdì, avvisare immediatamente la Segreteria, perché si deve fare denuncia entro il lunedì. Tener conto che, se l'incidente avviene al giovedì, la scuola deve fare la denuncia entro venerdì, possibilmente al mattino.

Si ricorda che il personale scolastico non può surrogare la decisione della famiglia cui spetta la patria potestà. Ogni decisione di intervento a carattere medico non può essere sottoscritta dal personale scolastico.

In caso di incidente grave il Dirigente scolastico deve essere tempestivamente informato.

INFORTUNIO DOCENTI e ATA

Se l'infortunio (o il malore) riguarda i docenti, i collaboratori scolastici o in generale gli adulti, dopo aver richiesto l'intervento del 118, deve essere avvisato immediatamente il Dirigente Scolastico o chi ne fa le funzioni; in caso di infortunio il certificato medico del Pronto Soccorso deve essere consegnato in segreteria immediatamente dopo il rilascio, poiché il D.S. ha tempo solo 48 ore dalla data del certificato medico per completare la pratica da inviare alla Polizia Municipale e all'INAIL. Le stesse modalità devono essere osservate in caso di proroga.

Si ricorda che, a guarigione avvenuta, per poter riprendere servizio, occorre il certificato medico di chiusura infortunio.

L'assenza viene considerata provvisoriamente per malattia in attesa del riscontro da parte dell'INAIL (visita di controllo senza obbligo del rispetto delle fasce di reperibilità); successivamente alla ripresa del servizio, l'INAIL invia al dipendente il certificato di riconoscimento o meno dell'infortunio. Tale comunicazione deve essere consegnata in Segreteria per la regolarizzazione della pratica.

USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE

1. Gli alunni in uscita scolastica porteranno in vista il tesserino con la fotografia, il recapito scolastico e i recapiti personali.
2. Gli insegnanti nelle visite d'istruzione porteranno con sé una cassetta portatile di primo soccorso con gli elementi indispensabili.

INTRODUZIONE DI ALIMENTI DALL'ESTERNO

L'Asl indica i criteri, che devono essere tassativamente osservati:

- nessun manufatto alimentare fresco facilmente deteriorabile, di qualsiasi provenienza (compresi gli alimenti provenienti dalla pasticceria e dalla pizzeria) può essere introdotto nella scuola.
- è consentita l'introduzione e il consumo occasionale, solo di alimenti che non necessitano di essere conservati in frigorifero, prodotti e confezionati fin dalla loro origine, da ditte autorizzate, recanti le indicazioni di legge sulle confezioni (composizione merceologica, scadenza).
- **L'insegnante autorizzando la consumazione di alimenti e bevande in classe si rende automaticamente responsabile in termini di vigilanza sui danni che questi possono causare all'alunno, pertanto è vietato introdurre cibi nella scuola che non siano prodotti confezionati con etichetta a norma che evidenzia la data di scadenza, gli ingredienti E' vietato consumare alimenti non confezionati e conservati nella scuola.**



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Francesco Marehese